

Ford Credit Italia S.p.A.

# INFORMATIVA DI TERZO PILASTRO

31 DICEMBRE 2025

2025

**Codice LEI di FCI:** 549300DPGRPIOGGSJC64

## INTRODUZIONE

---

Ford Credit Italia S.p.a. (d'ora in avanti FCI o la Società) è una società per azioni operante nel mercato italiano, attraverso l'offerta di prodotti finanziari e assicurativi a tutti i clienti Ford, sotto la vigilanza prudenziale dell'autorità competente (Banca d'Italia). FCI è un intermediario finanziario, ex. Art. 106 T.U.B., soggetto alla direzione e al coordinamento dell'azionista unico "FCE Bank Plc", un istituto finanziario registrato nel Regno Unito, autorizzato dal Prudential Regulation Authority (PRA) e regolato dallo stesso PRA e da FCA (Financial Conduct Authority).

## INFORMATIVA DI TERZO PILASTRO – REQUISITI DI VIGILANZA PRUDENZIALE

---

Nell'ambito delle disposizioni europee in materia di vigilanza prudenziale, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR") e la Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, "CRD IV"), come successivamente modificati, prevedono obblighi di informativa al pubblico ("Pillar III") in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e ai sistemi di gestione e controllo adottati.

Tali disposizioni sono state recepite nell'ordinamento italiano attraverso la Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, applicabili a FCI, in quanto intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 del D.lgs. n. 385/1993.

Al 31 dicembre 2025, FCI soddisfa i seguenti requisiti identificativi:

1. Non è un Ente di Importanza Sistemica Globale (G-SII) né un altro Ente di Importanza Sistemica (O-SII);
2. È classificata come Ente Piccolo e Non Complesso (SNCI);
3. Non è quotata in borsa.

In virtù di tale classificazione, FCI applica la deroga prevista dall'art. 433-ter, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), rendendo disponibili le Metriche Principali previste dall'art. 447 con cadenza annuale. Inoltre, conformemente all'aggiornamento introdotto dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3), FCI assolve agli obblighi informativi relativi ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), come disciplinati dall'art. 449-bis, anch'essi pubblicati con frequenza annuale.

In linea con le regole citate, questo documento è stato redatto per rispettare gli obblighi di informativa, presentando le informazioni richieste dagli articoli pertinenti del Regolamento CRR. Il bilancio d'esercizio di FCI è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, come recepiti dall'Unione Europea attraverso il Regolamento UE n. 1606/2002, e al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 ("Decreto IAS").

---

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - INFORMATIVA SULLE METRICHE PRINCIPALI (ART. 447)

La gestione dei fondi propri rappresenta l'insieme organico delle politiche e delle scelte strategiche volte a determinare la dimensione ottimale del capitale disponibile, nonché la composizione più efficiente tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione. Tale attività è finalizzata a garantire, in ogni momento, un livello di adeguatezza patrimoniale coerente con il profilo di rischio assunto e con i requisiti regolamentari vigenti.

Il calcolo dei fondi propri e dei relativi coefficienti patrimoniali è effettuato sulla base dei valori contabili e del risultato economico determinati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alle disposizioni normative e di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e dal Regolamento CRR.

In conformità a quanto previsto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013, e in linea con il regime informativo semplificato per gli Enti Piccoli e Non Complessi (SNCI), FCI riporta di seguito le proprie metriche principali (Key Metrics) attraverso il modello standardizzato EU KM1. Tale prospetto riassume le informazioni fondamentali relative ai fondi propri, alle attività ponderate per il rischio (RWA), ai coefficienti patrimoniali.

		31/12/2025	31/12/2024
	<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>	<b>mil €</b>	<b>mil €</b>
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	432	392
2	Capitale di classe 1	432	392
3	Capitale totale	432	392
	<b>Importi delle esposizioni ponderate per il rischio</b>	<b>mil €</b>	
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3.731	3.725
	<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)</b>	<b>%</b>	<b>%</b>
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1	11,58%	10,5%
6	Coefficiente del capitale di classe 1	11,58%	10,5%
7	Coefficiente di capitale totale	11,58%	10,5%
	<b>Requisiti aggiuntivi di Fondi Propri basati sullo SREP (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>	<b>%</b>	<b>%</b>
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di CET1 basati sullo SREP	0,00%	0,00%
EU 7b	Requisiti aggiuntivi AT1, a seguito di SREP	0,00%	0,00%
EU 7c	Requisiti aggiuntivi T2, a seguito di SREP	0,00%	0,00%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali	6,00%	6,00%
	<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>	<b>%</b>	<b>%</b>
8	Riserva di conservazione del capitale	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale	-	-
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi	6.00%	6.00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali	5.58%	4.52%

La Società presenta un patrimonio regolamentare al 31 dicembre 2025 ben al di sopra del limite regolamentare del 6%, rappresentando un più che adeguato livello di solidità e presidio della propria struttura patrimoniale e di conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

L'adeguatezza del patrimonio di vigilanza di FCI è presidiata con continuità dalle funzioni aziendali competenti e dai presidi interni di controllo, al fine di garantire il costante allineamento tra i rischi assunti e le risorse patrimoniali disponibili.

In tale ambito, la Società ha istituito un apposito Comitato il cui compito è monitorare l'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica a fronte dell'evoluzione delle variabili interne ed esterne al business e in rapporto al fabbisogno di capitale determinato mediante il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

L'obiettivo di tale assetto è garantire la solidità patrimoniale nel continuo, assicurando il rigoroso rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di Banca d'Italia e dal Regolamento CRR.

Sotto il profilo del funding, nell'ottobre 2025 FCI ha rinegoziato l'operazione di cartolarizzazione originata nel 2022, incrementando il valore nominale dei titoli Senior da 2.000 a 2.200 milioni di euro e prorogando la linea per ulteriori 24 mesi.

Per quanto concerne il rischio di credito, la Società mantiene un presidio rigoroso sulla qualità dell'attivo attraverso processi strutturati di valutazione del merito creditizio e monitoraggio costante delle esposizioni. Tuttavia, il contesto macroeconomico – caratterizzato dal perdurare degli effetti inflattivi sul reddito disponibile e dal rialzo dei tassi di interesse – ha determinato una flessione tendenziale nei tassi di recupero delle esposizioni deteriorate. In risposta a tale scenario congiunturale, FCI ha adottato politiche di accantonamento prudenziali, riflettendo la maggiore incidenza del rischio di credito sul portafoglio Retail.

---

## INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (RISCHI ESG)

---

Nel rispetto dell'articolo 433-ter del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/1623, Ford Credit Italia S.p.A., in qualità di ente piccolo, non complesso e non quotato, pubblica con cadenza annuale, oltre alle Metriche Principali di cui all'articolo 447, anche le informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) previste dall'articolo 449-bis. Sebbene tali requisiti di disclosure non siano attualmente in vigore con riferimento alla data di riferimento del 31 dicembre 2025, FCI ha assunto proattivamente l'impegno di avviare la pubblicazione volontaria delle informazioni relative ai presidi e controlli adottati in relazione a questa tipologia di rischio.

I rischi connessi al cambiamento climatico rappresentano una componente strutturale della cornice ESG adottata da FCI, in quanto potenzialmente idonei a influenzare molteplici categorie di rischio.

FCI ha adottato un approccio prudenziale, imponendo a tutte le concessionarie l'obbligo di sottoscrizione di polizze assicurative a copertura di danni derivanti da eventi climatici. Inoltre i responsabili delle funzioni Risk e Compliance hanno partecipato a sessioni formative organizzate da Assofin e KPMG, focalizzate su governance, assetti organizzativi e gestione dei rischi ESG nel credito al consumo.

In tale contesto, l'Istituto riconosce che eventi climatici estremi (quali fenomeni meteorologici intensi o dissesti idrogeologici) possono compromettere l'integrità dei beni utilizzati a garanzia dei finanziamenti, in primis veicoli e inventari dei concessionari.

I rischi climatici sono considerati trasversalmente nelle principali metriche di propensione al rischio, pur in assenza di una specifica soglia di propensione autonoma. La loro declinazione nelle diverse categorie di rischio è illustrata come segue:

- **Rischio di credito al dettaglio:** I rischi climatici possono influire sulla capacità di rimborso di clienti esposti a rischi fisici e determinare danni ai veicoli.
- **Rischio di credito del concessionario:** Si riconosce la possibilità che mutamenti normativi o economici connessi alla transizione climatica incidano sulla redditività dei concessionari.
- **Rischio operativo:** Il rischio operativo connesso a fattori climatici è oggetto di monitoraggio attivo, in particolare per quanto riguarda danni ai beni presso i concessionari.

FCI integra inoltre valutazioni relative alla continuità operativa in caso di eventi climatici estremi, assicurando adeguati presidi organizzativi e gestionali.

Conformemente alle disposizioni vigenti, l'informativa ESG richiede una struttura che distingua i rischi ambientali, sociali e di governance, e, con specifico riferimento ai rischi ambientali, tra rischi fisici e rischi di transizione.

A partire dall'esercizio 2026, Ford Credit Italia S.p.A. (FCI) avvierà la strutturazione formale di un framework ESG integrato, finalizzato a organizzare in modo sistematico tutte le informazioni previste dalla disciplina, assicurando un presidio coerente e continuo dell'evoluzione normativa e operativa in materia.

---

L'impegno di Ford Motor (in qualità di società madre di FCI) è quello di costruire un futuro dei trasporti più sostenibile, inclusivo ed equo. Nell'ambito di questo processo di trasformazione, Ford Motor sta abbandonando investimenti e spese pianificati per concentrarsi sui progressi effettivi raggiunti. Per raggiungere l'obiettivo di neutralità carbonica, Ford Motor si sta concentrando su tre aree che rappresentano circa il 95% delle emissioni di anidride carbonica: veicoli, attività operative e catena di fornitura. Affrontando la principale fonte di emissioni, l'utilizzo dei veicoli in una prospettiva "well-to-wheel", l'investimento di Ford Motor nei veicoli elettrici è un elemento fondamentale della sua strategia per il cambiamento climatico.

---

## ATTESTAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

Il Direttore Finanziario di FCI attesta che la presente Informativa di Terzo Pilastro al 31 dicembre 2025, predisposta conformemente a quanto previsto dalla Parte VIII del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), come modificato dai Regolamenti (UE) 2019/876 (CRR2) e (UE) 2024/1623 (CRR3), è stata redatta in osservanza delle politiche formali, dei processi interni e dei presidi di controllo approvati dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto richiesto dall'Articolo 431, paragrafo 3, del medesimo Regolamento.

---